

Analisi della Fondazione Fiba di First Cisl

Credito al consumo, in Italia a maggio tornano a salire i costi. Comprare a rate conviene meno che nel resto dei principali Paesi europei

Dato italiano superiore sia alla media dell'area euro che a Francia e Germania. Ma non si arresta la corsa degli italiani ad indebitarsi: in un anno + 5,8%. Sul totale dei prestiti richiesti il credito al consumo pesa per il 18,5% contro una media europea dell'11,2%. Colombani: preoccupano crescita dei volumi con tassi che si mantengono alti. In alcuni casi può essere la spia del mancato soddisfacimento dei bisogni primari

L'Italia si conferma la meno conveniente tra i principali Paesi europei per i costi praticati sul credito al consumo. Secondo l'ultima rilevazione della Fondazione Fiba di First Cisl, condotta su dati Bce, il Taeg sulle nuove operazioni a maggio registra una nuova crescita, attestandosi al 10,66% contro il 10,59% toccato ad aprile. Un andamento che si rispecchia in quello dell'area euro, dove il Taeg è passato da 8,58% a 8,69%. Anche tra gli altri grandi Paesi si conferma la tendenza al rialzo: sia Germania (da 8,34% a 8,46%) che Francia (da 6,76% a 6,82%) fanno registrare aumenti a maggio.

Tassi di interesse: Taeg sul credito al consumo (nuove operazioni) Confronto europeo

Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl su dati Bce (%)

Paese	gennaio 2024	febbraio 2024	marzo 2024	aprile 2024	maggio 2024
Germania	8,73	8,56	8,27	8,34	8,46
Francia	6,60	6,72	6,78	6,76	6,82
Italia	10,75	10,59	10,61	10,59	10,66
Area euro	8,73	8,63	8,54	8,58	8,69

Il dato italiano resta comunque sensibilmente più elevato, così come risulta nettamente più elevata la quota che gli italiani destinano al credito al consumo sul totale dei prestiti richiesti: a maggio si arriva al 18,5% contro una media dell'area euro dell'11,2%. Sia per l'Italia che per l'area euro il trend di crescita è costante dall'inizio dell'anno. Lontanissime, in questa classifica, restano Germania e Francia, che si fermano rispettivamente al 9,8% ed al 12,6%.

Prestiti alle famiglie: raffronto dello stock di fine periodo tra credito al consumo e prestiti in generale

Confronto europeo

Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl su dati Bce (%)

Paese	gennaio 2024	febbraio 2024	marzo 2024	aprile 2024	maggio 2024
Germania	9,8	9,8	9,8	9,8	9,8
Francia	12,4	12,4	12,6	12,6	12,6
Italia	18,1	18,2	18,3	18,4	18,5
Area euro	11,0	11,0	11,1	11,2	11,2

La domanda dei consumatori italiani non sembra tuttavia risentire di condizioni di accesso così penalizzanti. Rispetto al marzo 2023, infatti, il ricorso a questa forma di indebitamento è cresciuto da 153,9 a 162,4 miliardi (+ 5,88%), in un contesto in cui i prestiti alle famiglie sono calati dello 0,9%.

Tra le regioni, a marzo l'aumento maggiore rispetto al trimestre precedente si registra in Toscana (+ 1,64%), Liguria (+ 1,36%) e Molise (1,28%), quello meno significativo in Trentino Alto Adige (+ 0,32%). Se guardiamo al complesso dei prestiti alle famiglie prevale invece il segno meno, con le sole eccezioni di Puglia, Sardegna e Sicilia, dove gli aumenti sono però modesti.

Credito al consumo per regione, variazione rispetto al trimestre precedente

Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl su dati Banca d'Italia (%)

Territorio	31/03/23	30/06/23	30/09/23	31/12/23	31/03/24
Abruzzo	-	1,79	1,25	1,33	1,06
Basilicata	-	1,58	0,69	1,04	0,66
Calabria	-	1,88	1,37	1,25	1,05
Campania	-	1,75	0,93	1,12	0,82
Emilia Romagna	-	1,83	1,53	1,53	1,20
Friuli Venezia Giulia	-	1,47	1,87	1,06	0,72
ITALIA	-	1,72	1,27	1,37	1,06
Lazio	-	1,72	1,44	1,40	1,25
Liguria	-	1,49	1,37	1,57	1,36
Lombardia	-	2,15	1,57	1,59	1,18
Marche	-	1,24	1,05	1,26	0,80
Molise	-	1,58	1,37	0,90	1,28
Piemonte	-	1,66	0,98	1,34	0,66
Puglia	-	1,64	0,97	1,28	0,97
Sardegna	-	0,85	0,51	1,06	0,45
Sicilia	-	1,67	0,95	0,96	1,00
Toscana	-	1,80	1,52	2,05	1,64
Trentino Alto Adige	-	1,31	1,36	1,86	0,32
Umbria	-	1,31	1,31	1,23	1,01
Valle d'Aosta	-	1,77	1,53	1,35	0,56
Veneto	-	1,46	1,43	1,25	1,11

In questo quadro si conferma il calo dei tassi sui mutui, con il Taeg che a maggio scende al 4,04% rispetto al 4,09% di aprile. Dopo essere rimasto costantemente su livelli più elevati fino a marzo, il dato italiano da aprile ha iniziato a convergere con quello medio dell'area euro (4,03%), per poi

allinearsi quasi del tutto a maggio. I costi di un prestito per l'acquisto della casa restano comunque superiori a quelli richiesti dalle banche in Germania (3,96%), ma non in Francia (4,07%).

Tassi di interesse: Taeg per l'acquisto di casa (nuove operazioni)

Confronto europeo

Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl su dati Bce (%)

Paese	gennaio 2024	febbraio 2024	marzo 2024	aprile 2024	maggio 2024
Germania	3,90	3,92	3,88	3,91	3,96
Francia	4,20	4,14	4,10	4,11	4,07
Italia	4,38	4,31	4,21	4,09	4,04
Area euro	4,15	4,11	4,04	4,04	4,03

Dall'analisi emerge inoltre che la rischiosità del credito, rappresentata dal tasso di deterioramento dei prestiti alle famiglie, pur rimanendo su livelli contenuti, è cresciuta costantemente nel corso del 2023 per poi ripiegare nel primo trimestre del 2024 (da 0,262% a 0,246%). Guardando ai dati su base regionale le difficoltà maggiori si registrano al Sud, con il picco in Sicilia (0,408%), seguita da Calabria (0,395%) e Campania (0,364%).

Va segnalata inoltre la crescita continua del fenomeno della cessione del quinto dello stipendio, una forma di prestito che, quando correlata ai consumi, denota implicazioni sul terreno sociale che non possono non destare preoccupazione. Dal 2011 al 2023 l'ammontare di questi prestiti è pressoché raddoppiato, passando da poco più di 10 miliardi ad oltre 18 miliardi di euro.

Prestiti delle famiglie consumatrici contro cessione dello stipendio

Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl su dati Banca d'Italia

Data	Valore (eur)	Scostamento (%)	Scostamento anno precedente (%)
31/03/24	18.237.702	0,2	0,6
31/12/23	18.192.803	- 0,1	2,3
... ..		...	...
31/03/11	10.272.576		

Colombani: preoccupa la crescita dei volumi con tassi che si mantengono alti, sulla cessione del quinto serve responsabilità

“La situazione di indebitamento complessivo della famiglie italiane è più bassa della media delle famiglie europee, ma desta preoccupazione il trend ultradecennale di rialzo del credito al consumo, soprattutto per il livello dei tassi annui effettivi globali, più alti di quasi il 2% della media europea e di quasi il 4% rispetto alle famiglie francesi”, sottolinea il segretario generale First Cisl **Riccardo Colombani**.

“Crescono i volumi, nonostante il calo complessivo dei prestiti alle famiglie, e rimangono molto alti i tassi effettivamente praticati, nonostante le aspettative di riduzione dei tassi da parte della Bce. È opportuno uno sguardo attento e responsabile riguardo ai prestiti legati alla cessione del quinto, soprattutto quando correlati al consumo, che potrebbero rappresentare - conclude Colombani - la spia di grandi difficoltà nel soddisfacimento dei bisogni primari”.